

Uno spunto per la preghiera

Salmo 132

Il Salmo 132 ci ricorda l'importanza della fedeltà e della perseveranza nella nostra relazione con Dio.

Ricòrdati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrerò nella tenda in cui abito,
non mi stenderò sul letto del mio riposo,
non concederò sonno ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
finché non avrò trovato un luogo per il Signore,
una dimora per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iaar.

Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.

Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato.

Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non torna indietro:
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono!»

Orazione

O Dio, fonte di misericordia, che nel beato Luca, sacerdote,
hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri,
per sua intercessione, accendi i nostri cuori con il fuoco della carità
divina, perché vivendo il Vangelo cresca la nostra fede
e portiamo frutti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione colletta dalla liturgia propria della festa del Beato Luca Passi dell'Istituto Suore Maestre S. Dorotea

2



La passione per il Vangelo

con don Luca Passi



A cura di

Sr Deuzilene Ferreira, sr Anna Vanzin, Sr Agnieszka Zdeb, Sr Afi Kotobissa,
Sr Kasia Kloc, Sr Jeannette Wiyao, Sr Christine Ogoulou, Sr Leen Halasah
Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, Vicenza

Mi presento: sono don Luca Passi!

Bergamo, 22 gennaio 1789 - Venezia, 18 aprile 1866

«Lo zelo sta alla carità come il calore al fuoco»

Da piccolo, quando incontravo ragazzi e ragazze abbandonati a se stessi, senza istruzione e quindi senza futuro, sentivo crescere in me il bisogno di farmi prossimo alla loro povertà... mi chiedevo cosa potessi fare per loro.

Intorno a me avevo esempi di sacerdoti audaci e innovativi che già lavoravano duro per creare contesti educativi sani. È stato grazie a questi "modelli di santità" che **ho dato vita alla Pia Opera di s. Dorotea**, una realtà che nei giorni festivi raccoglieva intorno alla dottrina cristiana le bambine e le ragazze, soprattutto quelle più povere e abbandonate, per affidarle alla cura di sorveglianti e cooperatrici che si interessassero di loro anche durante la settimana. Avevo capito che educare le fanciulle equivalesse educare le donne di domani e quindi le famiglie.

Vi starete chiedendo **perché S. Dorotea?** Pur essendo una santa del IV secolo, mi è sembrata un modello ancora attuale per educare le ragazze alla fede, perché con la sua testimonianza ha riavvicinato al Signore due amiche che se ne erano allontanate durante le persecuzioni. Per questo dicevo alle suore dell'"Istituto delle suore Maestre di S. Dorotea", a cui ho dato vita a Venezia nel 1838:

«Siete apostole? Allora ricordate che chi non arde non accende. Siete sante? Allora bisogna abbandonarsi alla Provvidenza e fare la volontà di Dio!»

(cfr. G. Papàsogli, Don Luca Passi, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1978)

La Pia Opera nacque nella mia Bergamo, ma vedendola preziosa anche per altre città, ho iniziato ad essere "missionario" e portarla nelle diocesi italiane. **Fu così che incontrai don Antonio Farina**: nella quaresima del 1827 arrivai nella parrocchia di san Pietro in Vicenza, dove il parroco don Giovanni Orlando mi indicò il suo giovane cappellano come animatore a cui affidare la Pia Opera. **La prese in mano con grande impegno**, dedicando tutti i suoi talenti di educatore e maestro e collaborando in modo attento con le giovani che iniziarono a farne parte. **Nonostante le nostre strade con gli anni si divisero, la nostra amicizia rimase salda in Colui che ci univa** e che muoveva la nostra passione per la verità e la giustizia.



La passione per il Vangelo ieri...

...e oggi!

«La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. Alla fine, la missione è questo».

Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*, 10

**Come don Luca anche noi lasciamo la riva sicura...
...e appassioniamoci alla missione!**

Alcune domande per riflettere



- Quali bisogni posso riconoscere intorno a me?
- A chi posso comunicare il Vangelo? E come?
- Quali sono le sicurezze che il Signore mi chiede di lasciare per mettermi davvero in gioco nell'andare incontro a chi ha bisogno?

Un gesto concreto per oggi

- Mando un messaggio o faccio una telefonata a una persona che sta attraversando una fatica o che non sento da tempo.

Per approfondire la nostra storia
visita il nostro sito sdvi.org

